

I GABBIANI: POPOLARI ABITATORI DELLA COSTA



Foto di Carlo Cencini

Delle 45 specie classificate nella famiglia dei Laridi diffuse in tutto il mondo, ma in maggior numero nelle zone temperate fredde dell'emisfero settentrionale, 5 sono regolarmente nidificanti in Italia. Si tratta di Gabbiano corallino, Gabbiano comune, Gabbiano roseo, Gabbiano corso, Gabbiano reale.

Le popolazioni italiane di Gabbiano comune e Gabbiano reale non rivestono una particolare importanza a livello della Regione Palearctica, in quanto il centro di distribuzione è situato a latitudini più settentrionali. Come nel resto dell'areale, queste due specie sono sensibilmente aumentate negli ultimi anni anche nel nostro Paese sia come popolazioni nidificanti sia come svernanti.

Di notevole importanza sono invece le altre specie di gabbiani nidificanti: il Gabbiano corso per il fatto che la popolazione italiana rappresenta una porzione rilevante (il 10,7%) di quella mondiale della specie; il Gabbiano corallino e quello roseo per il fatto che le zone di nidificazione in Italia sono tra le più occidentali del Palearctico e possono costituire importanti centri secondari di dispersione.

I gabbiani sono senza dubbio i più popolari uccelli della costa. Il volo veloce e possente li rende capaci di percorrere lunghe distanze, anche per portarsi semplicemente dai luoghi di riposo a quelli di reperimento del cibo; alcune specie

compiono migrazioni veramente eccezionali. Per quanto siano uccelli marini, o comunque legati agli ambienti acquatici, non possono essere compresi tra i buoni nuotatori. La considerevole quantità d'aria trattenuta nel lungo e untuoso piumaggio consente infatti a questi uccelli di galleggiare a lungo nell'acqua, ma tale condizione determina anche una notevole resistenza che, assieme alla forma poco idrodinamica e al modesto sviluppo dei muscoli che muovono gli arti posteriori, limita in modo sensibile le loro capacità natatorie.

Dal punto di vista delle abitudini alimentari i gabbiani possono considerarsi degli straordinari opportunisti, in grado di sfruttare le più svariate risorse, tra cui i rifiuti organici prodotti dall'uomo. Le discariche di rifiuti urbani a cielo aperto sono per questo abitualmente frequentate dai gabbiani.

Fedeli, ma non troppo

Uccelli acquatici coloniali, i gabbiani sono definiti monogami, in quanto durante una stagione riproduttiva formano coppie fisse ed entrambi i partners condividono i compiti della nidificazione e dell'allevamento della prole.

Per la riproduzione i gabbiani si riuniscono in colonie anche molto numerose e spesso comprendenti specie diverse. Questa tendenza a riunirsi in gruppo non limita comunque i comportamenti territoriali, cosicché ciascuna coppia mantiene attorno al proprio nido un piccolo spazio individuale, che viene gelosamente difeso dagli altri componenti la colonia. Tutto ciò non scoraggia comunque un comportamento "extra coniugale" da parte dei maschi, che tentano sovente di accoppiarsi con le femmine presenti nei nidi circostanti.

Nonostante questi tentativi trovino risposte aggressive da parte delle femmine o dei loro legittimi consorti, non di rado gli accoppiamenti "extra coniugali" hanno successo.

Il rituale amoroso precede l'accoppiamento

Al momento della formazione delle coppie tutti i gabbiani esibiscono un proprio repertorio di atteggiamenti di parata, che differisce nelle diverse specie per la presenza di varianti specifiche. Le parate sono senza dubbio i comportamenti più spettacolari espressi dagli uccelli e quelle del Gabbiano reale rappresentano un classico negli studi sul comportamento animale. Assumendo una posizione eretta e rimanendo immobili, i maschi sfidano i competitori dello stesso sesso attirando contemporaneamente l'interesse delle femmine.

Se un congenere vola in prossimità del suo territorio, esso tende il collo, emettendo ripetutamente strilla potenti. Quando invece una femmina gli si posa accanto, affiancatisi, compiono assieme qualche passo e voltano infine la testa mostrando vicendevolmente la nuca. Iniziano poi una serie di movimenti della testa che contribuiscono a rinforzare il legame di "fidanzamento", quindi la femmina

assume un atteggiamento di richiesta di cibo accovacciandosi e sollevando ritmicamente il becco verso l'alto. Compiuta questa fase, avviene l'accoppiamento.

Mario Spagnesi